

Scuola Officina



MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA

numero **2** 2012

LUGLIO - DICEMBRE

anno XXXI

ISSN 1723-168X
Spedizione in abb. p. - 70%
Filiale di Bologna (ex lettera)
Prezzo € 5,00

**GIORDANI:
UNA GRANDE
INDUSTRIA AL
SERVIZIO DEI
PICCOLI**

Alessio Zoeddu

**L'ARCHIVIO
DEGLI ISTITUTI
ALDIMI-VALERIANI
E SIRANI
DEL COMUNE
DI BOLOGNA**

Carlo De Maria
Matteo Troilo



GIORDANI COSTRUIRE GIOCATTOLI

AUTO, CARROZZINE, BICICLETTE PER BAMBINI 1915-1961

10 NOVEMBRE 2012 - 30 GIUGNO 2013



L'esposizione è stata resa possibile grazie alla disponibilità della Famiglia Giordani e dei collezionisti Amedeo Benincasa, Romano Gaiani, Adriano Guidi, Alberto Lavit, Mauro Macchi, Giuseppe Piersanti, Piero e Pina Pini, Luigi Soldano e Luigi Vandelli

Scorcio dell'esposizione dedicata alla Giordani e alla sua produzione.
Foto Franco Rondelli

In copertina:
In primo piano, da sinistra, Triciclo Normale, Ciclo Militare, Cicloballata n. 2, anni 1930
Collezione Piero e Pina Pini

Sommario

- 4** ANTONIO CAMPIGOTTO
Giordani: una famiglia, un'azienda
- 8** ALESSIO ZOEDDU
Giordani: una grande industria al servizio dei piccoli
- 14** PIERO PINI
Giocattoli Giordani: note tecnico-costruttive
- 18** CATERINA GHELFI
Gelato Museum Carpigiani: lo sviluppo di un progetto
- 24** INGRID GERMANI
Archivio storico e Museo Ducati riconosciuti come beni culturali da tutelare
- 26** CARLO DE MARIA, MATTEO TROILO
L'archivio degli Istituti Aldini-Valeriani e Sirani del Comune di Bologna
- 32** Il "Nettuno d'Oro" a Giovanni Sedioli

 **MUSEO DEL PATRIMONIO INDUSTRIALE DI BOLOGNA**
numero **2** 2012 LUGLIO - DICEMBRE anno XXXI

DIRETTORE RESPONSABILE Mauro Felicori
DIRETTORE EDITORIALE Maura Grandi
COORDINAMENTO REDAZIONALE Antonio Campigotto
COMITATO DI REDAZIONE Antonio Campigotto, Maura Grandi, Miriam Masini, Alessio Zoeddu

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO Antonio Campigotto, Carlo De Maria, Ingrid Germani, Caterina Ghelfi, Piero Pin, Matteo Troilo, Alessio Zoeddu
Gli autori di cui non sono specificate le caratteristiche professionali sono collaboratori del Museo del Patrimonio Industriale.

SEGRETERIA E AMMINISTRAZIONE Mara Romagnoli
TRADUZIONI Claudia Giordani
PROGETTO GRAFICO Elettrica di Patrizia Bicchierini
REDAZIONE Museo del Patrimonio Industriale
Fornace Galotti, Via della Beverara 123
40131 Bologna
Tel. 051.6356611 fax 051.6346053
museopat@comune.bologna.it

PRESTAMPA E STAMPA Tipografia FD

Registrazione Tribunale Civile di Bologna n. 4987 del 21/05/1982
Chiuso in tipografia: novembre 2012
Abbonamento annuale a "ScuolaOfficina" € 10,00
Abbonamento sostenitore € 50,00
Modalità pagamento: bonifico bancario intestato Comune di Bologna- Istituzione Musei (c/o Unicredit Banca, sede Via Indipendenza, Bologna), IBAN IT 11 S 02008 02450 000100805038. Causale: Abbonamento 2012 ScuolaOfficina-Museo Patrimonio Industriale.
Spedizione in abb.p. -70%- filiale di Bologna (ex libero)
I diritti di traduzione, riproduzione e adattamento, totale o parziale, dei testi e delle immagini sono riservati.

Giocattoli Giordani:

note tecnico-costruttive

PIERO PINI, collezionista ed esperto della produzione Giordani

COSA E COME SI COSTRUISCE

■ Tricicli, automobili giocattolo e carrozzine sono, fin dall'inizio del Novecento, i prodotti principali dell'attività della Giordani.

Nei primi anni vengono comunemente utilizzati il ferro ed il legno, ma ben presto si ha consapevolezza della necessità di contenere il peso dei giochi; "filosofia progettuale", questa, che si afferma come linea guida del marchio bolognese.

Rispetto ai concorrenti i giocattoli Giordani, impiegando in modo oculato i materiali, risultano meno pesanti così da poter essere usati con facilità dai bambini.

L'evoluzione nella qualità della lamiera e nelle sue tecni-

che di lavorazione asseconda questa esigenza, consentendo di ottenere componenti stampati sottili e leggeri, via via più complessi.

Attenzione viene prestata anche alla necessità di contenere i volumi degli imballaggi, e quindi i costi di spedizione, progettando giocattoli e carrozzine smontabili in toto o in parte.

MATERIALI

■ I telai dei tricicli sono in ferro, piatto fino al 1920 circa, mezzotondo fino verso gli anni Trenta. In seguito vengono realizzati in lamiera stampata, come elementi uniti tra di

loro con punti di saldatura o chiodatura tramite ribattini. La meccanica dei carri delle carrozzine, per bambini e per bambole, è in ferro piatto e tondo.

Inizialmente per costruire le casse delle carrozzine e le scocche delle automobiline viene utilizzato il legno, ben presto sostituito dalla lamiera.

Fino all'introduzione della plastica, all'inizio degli anni Sessanta, si fa largamente uso della lamiera stampata. Per alcuni modelli si ricorre a lamiere speciali che permettono un "profondo stampaggio", adatto a superfici particolarmente elaborate.

Le ruote sono state sempre costruite in proprio. All'inizio le ruote a raggi hanno il cerchio in ferro mezzo tondo oppure un canale ad U per contenere la gomma. Nelle auto le ruote sono a disco con gomma piena o pneumatica ed a raggi con gomme pneumatiche.

Le carrozzine hanno tutte ruote gommate.

VERNICIATURA E FINITURA

■ La finitura dei prodotti assemblati è in origine a pannello, con smalti sintetici o vernici tipo "porporina", di colore oro o alluminio, così definite per la pigmentazione in sospensione.

In seguito si vernicia a spruzzo, con pistole ad aria compressa, utilizzando vernici alla nitrocellulosa. Il solvente nitro consente una essiccazione superficiale molto più rapida dello smalto sintetico.

L'essiccazione a raggi infrarossi permette un ulteriore



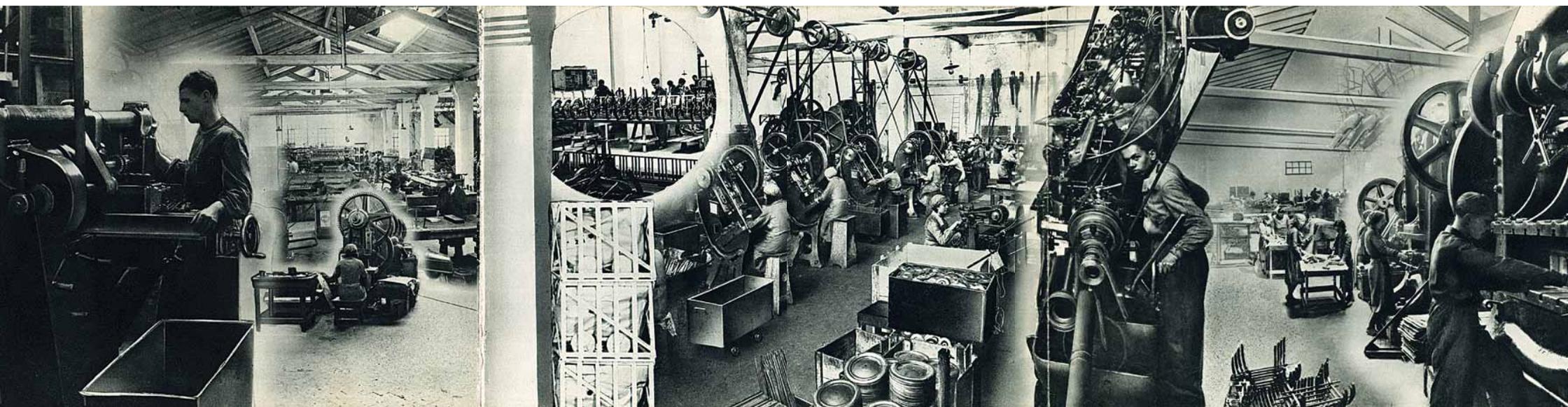
GIORDANI TOYS:
A TECHNICAL NOTE

An expert collector goes into details of the manufacturing process' development and studies about selected materials that hallmark the Giordani production. Giordani took great care over handiness of toys in order to assure the greatest fun.

Montaggio dei tricicli
in Via Ronzani, metà anni 1920.
A destra, Cesarina Giordani
Archivio Famiglia Giordani

Reperti dello stabilimento Giordani di Bologna, in Via Nicolò Dall'Arca. Catalogo Carrozzine per bambino 1939

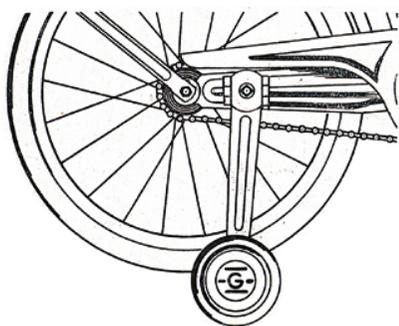
Archivio Famiglia Giordani





Addette al montaggio dei tricicli in Via Ronzani, metà anni 1920. A destra, Cesarina Giordani
Archivio Famiglia Giordani

PARTICOLARE STABILIZZATORE



Ruotina stabilizzatrice per Ciclobalilla, Dépliant 1936
Archivio Famiglia Giordani

CARATTERISTICHE

COSTRUZIONE razionale — ELEGANTE — SICURO — ROBUSTO —
Può essere applicato tanto alla Ciclobalilla N. 1 a quella N. 2 ed alla Ciclo
Progresso N. 1 e N. 2

accorciamento dei tempi, rendendo pressoché continuo il ciclo di lavorazione.

Nel periodo anteguerra alcuni particolari, per ragioni estetiche, soprattutto nei modelli Lusso, sono nichelati con un procedimento galvanico che ricopre appunto di nichel le superfici, rendendole lucide e di colore giallognolo, proteggendole anche dalla ruggine.

Nel secondo dopoguerra la nichelatura viene totalmente sostituita dalla cromatura, trattamento di colore argenteo molto più resistente alle graffiature.

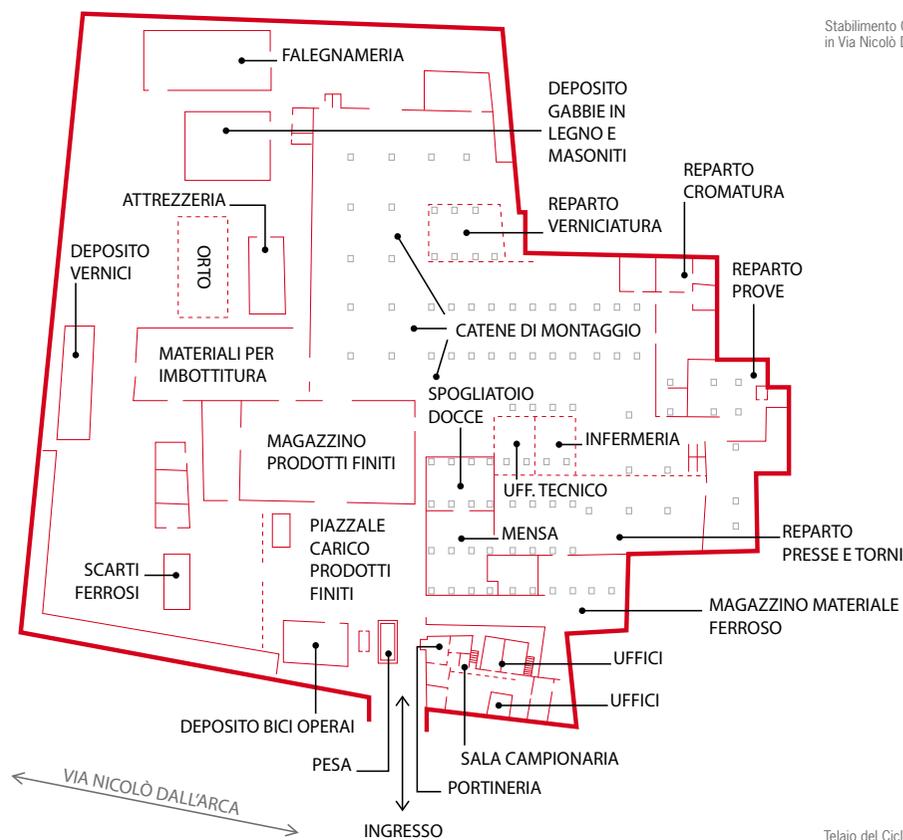
REALIZZAZIONI SPECIALI E BREVETTATE

■ I cataloghi Giordani mettono in rilievo l'utilizzo di particolarità costruttive, alcune delle quali oggetto di brevetto, che denotano l'attitudine della Ditta al costante miglioramento dei prodotti.

Fin dal 1925, tra le caratteristiche di una delle prime auto, la Tipo Corsa (Gran Premio Monza), sono messe in risalto le ruote smontabili ed il volante abbassabile, entrambi "a sistema brevettato" per ridurre l'imballo ed evitare danni nel trasporto.

Anche le carrozzine per bambini e quelle per bambole sono realizzate in modo tale da essere facilmente smontabili, per le stesse motivazioni ma anche per un facile trasporto

Stabilimento Giordani di Bologna in Via Nicolò Dall'Arca, anni 1950



Telaio del Ciclo Giordani brevettato, Dépliant 1952

Archivio Famiglia Giordani

da parte delle famiglie, mentre i seggiolini sono pieghevoli. Negli anni Trenta vengono prodotti tricicli completamente smontabili (telaio, gruppo forcella-ruota anteriore-pedali, perno dello sterzo, due ruote posteriori, sella, fermo conico della sella, manubrio con manopole), "a sistema brevettato e depositato", chiamati in fabbrica "parsott", dal momento che, una volta imballati, hanno la forma di un prosciutto.

Della Ciclobalilla, una vera e propria biciletta con ruotine stabilizzatrici smontabili, prodotta dal 1934 sia in versione piccola che grande ed anche con side-car, si vanta la concezione nuova, essendo il telaio in un pezzo unico e così basso da permettere al bambino di mettere facilmente i piedi a terra. Sarà sostituita negli anni Cinquanta dal Ciclo Giordani "brevettato".

